



Santa Messa nella Cena del Signore

Giovedì 9 aprile 2020
Parrocchia di San Zenone
Rolo



La celebrazione di questa sera apre le porte del sacro Triduo pasquale. Nell'ultima Cena con i suoi discepoli Gesù istituisce l'Eucaristia e il sacerdozio e ci consegna il "comandamento nuovo" dell'amore fraterno, visibile nel segno della lavanda dei piedi. Apriamo i nostri cuori all'amore e lasciamoci coinvolgere nei misteri centrali della nostra fede.

Antifona d'ingresso

Di null'altro mai ci gloriemo
se non della croce di Gesù Cristo, nostro
Signore: egli è la nostra salvezza, vita e
risurrezione; per mezzo di lui siamo stati
salvati e liberati. (cf. Gal 6,14)

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito
Santo.

Amen

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del
Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi

E con il tuo spirito

Atto penitenziale

In questa sera è grade il dono di grazia che ci
è concesso nell'Eucaristia; per essa, il Signore
si è fatto vero Pane vivo disceso dal Cielo per
alimentarci. Disponiamo i nostri cuori al
pentimento sincero dei nostri peccati.

Breve pausa si silenzio

Signore, che hai voluto prefigurare
nell'immolazione dell'Agnello il tuo dono
d'amore, abbi pietà di noi!

Signore, pietà.

Cristo, che nell'Eucaristia ti sei fatto nostro
servo fino a lavare i nostri piedi, abbi pietà di
noi!

Cristo, pietà.

Signore, che sei divenuto il Pane vivo che
alimenta la nostra debolezza, abbi pietà di
noi!

Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita
eterna.

Amen.

*Durante il canto si suonano le campane. Poi,
non si suoneranno più fino alla Veglia
pasquale.*

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo,
ti benediciamo,
ti adoriamo,
ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio,
Re del cielo,
Dio Padre Onnipotente,
Signore Figlio unigenito Gesù Cristo,
Signore Dio,
Agnello di Dio,
Figlio del Padre
Tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di
noi,
Tu che togli i peccati del mondo
accogli la nostra supplica,
Tu che siedi alla destra del Padre abbi pietà di
noi,*

*perchè Tu solo il Santo,
Tu solo il Signore,
Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo,
nella gloria di Dio Padre.
Amen.*

Colletta

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa
Cena
nella quale il tuo unico Figlio,
prima di consegnarsi alla morte,
affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno
sacrificio,
convito nuziale del suo amore,
fa' che dalla partecipazione a così grande
mistero
atingiamo pienezza di carità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Es 12,1-8.11-14)

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 115)

Rit: *Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.*

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

SECONDA LETTURA (1Cor 11,23-26)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio

Canto al Vangelo

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

VANGELO (Gv 13,1-15)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non

tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore

PREGHIERE DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ci invita e ci accoglie nel Cenacolo per la Cena pasquale:

Egli ci chiama amici e si mette a servirci.

Rivolgiamoci a Lui con umiltà e fiducia.

Preghiamo insieme e diciamo:

R : Gesù, Pane di vita, ascoltaci.

Signore Gesù, tu lavi i piedi ai discepoli e consegni il tuo Corpo e il tuo Sangue; per la nostra salvezza e per quella del mondo intero, donaci la grazia di rinnovare il miracolo dell'Eucaristia e della condivisione fraterna. Noi ti preghiamo, **R.**

Signore Gesù, guida e sostiene tutti i sacerdoti, che ogni giorno celebrano nella Messa il mistero del tuo Corpo donato e del tuo Sangue versato. Rendili stati e santificati. Noi ti preghiamo, **R.**

Signore Gesù, nell'Ultima Cena hai pregato per l'unità dei discepoli; raduna il tuo popolo nella Chiesa; rendici testimoni di speranza e di pace per il bene nostro e di tutti gli uomini. Noi ti preghiamo, **R.**

Signore Gesù, ti chiediamo che ogni uomo impari da te il compito del servizio. Scompaia ogni forma di egoismo e di orgoglio in famiglia, negli ambienti di lavoro e nella società. Noi ti preghiamo, **R.**

Signore, che in questa sera ti sei offerto a noi nell'Eucaristia, segno permanente del tuo sacrificio e della tua presenza, rendici capaci di vero amore per te e per i nostri fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera per la comunione spirituale

Ai tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e ti offro il pentimento del mio cuore contrito che si abissa nel suo nulla e nella Tua santa presenza. Ti adoro nel Sacramento del Tuo amore, desidero riceverti nella povera dimora che ti offre il mio cuore. In attesa della felicità della comunione sacramentale, voglio possederti in spirito. Vieni a me, o mio Gesù, che io venga da Te. Possa il Tuo amore infiammare tutto il mio essere, per la vita e per la morte. Credo in Te, spero in Te, Ti amo. Così sia.

(Papa Francesco)

Terminata la comunione, si lascia sull'altare la pisside con le particole per la comunione del giorno seguente; la Messa si conclude con l'orazione dopo la comunione.

Preghiera dopo la comunione

Padre onnipotente,
che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio,
accoglici come tuoi commensali
al banchetto glorioso del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Reposizione del SS. Sacramento

Dopo l'orazione, il sacerdote, dinanzi all'altare, pone l'incenso nel turibolo, si inginocchia e incensa per tre volte il Santissimo Sacramento; quindi, indossato il velo omerale, prende la pisside e lo depone nel tabernacolo.

La liturgia si scioglie nel silenzio.